

È giunto il momento della lotta decisiva

ITALIANI!

Liberata Roma, gli eserciti alleati e i nostri fratelli che con loro combattono la comune guerra di liberazione avanzano rapidamente verso il settentrione. L'eroica lotta dei patrioti Volontari della Libertà è di valido aiuto alla battaglia comune. In Francia si è vittoriosamente iniziato il secondo fronte che, allargandosi e combinandosi con l'offensiva delle armate sovietiche, stritolerà quel che resta della barbara potenza hitleriana.

Si inizia così la fase decisiva della nostra battaglia, per la quale tutte le forze debbono scendere in campo. Siamo entrati nel periodo della insurrezione nazionale contro l'invasore tedesco ed i traditori fascisti. L'insurrezione nazionale, nelle attuali condizioni, non si proclama come si dà un ordine di marcia ad un esercito regolare: essa sarà un processo nel corso del quale la nostra lotta deve potentemente intensificarsi culminando nello sciopero generale insurrezionale, nella cacciata dei tedeschi e dei fascisti e nella presa del potere da parte dei Comitati di Liberazione Nazionale in nome del Governo di Liberazione Nazionale istituito a Roma.

Per i nostri fratelli delle zone più vicine al fronte di combattimento, il momento dello sciopero generale insurrezionale è già giunto; esso si produrrà successivamente per tutte le regioni mano a mano che la battaglia si avvicina, o quando si produrrà una grave situazione di debolezza delle forze tedesche in ritirata. L'ordine ne sarà dato dai Comitati di Liberazione provinciali.

Il Comitato di Liberazione Nazionale per l'alta Italia ordina a tutti i patrioti e Volontari della Libertà di passare decisamente all'azione dovunque - sulle montagne, nelle pianure e nelle città - per appoggiare validamente i liberatori che avanzano. Non si lasci respiro all'invasore; che le sue comunicazioni siano tagliate; i suoi collegamenti sabotati ed interrotti.

Ogni italiano si consideri soldato degli eserciti della libertà; non passi giorno che ogni italiano compia un gesto concreto per partecipare alla lotta comune. Chi non fa questo sarà considerato un disertore. I soprusi, violenze, e ingiustizie non restino senza risposta: protestate, manifestate nelle fabbriche e nelle strade: reagite con sospensione di lavoro e con scioperi parziali. L'ora del movimento generale vi sarà indicata dagli organi responsabili. Stiamo diventando i più forti; il nemico accusa già la propria debolezza.

ITALIANI ASCOLTATE LA VOCE DEL DOVERE!

Operai ed operaie, impiegati tecnici, professionisti, dirigenti di aziende, impresari, non lavorate per il nemico, sabotate la sua produzione di guerra, non rispondete alle precettazioni, sottraetevi alla infamante deportazione in Germania che minaccia la vostra vita, e organizzatevi in formazioni cittadine di patrioti e di Volontari della Libertà.

Il compito dell'ora è di interrompere le comunicazioni tedesche, attaccando gli sgherri nemici e nostrani che assassinano i patrioti, trucidano donne vecchi bambini, distruggono villaggi, fanno del nostro paese una **terra bruciata**.

Ufficiali patrioti, quali che siano le vostre opinioni, mettete le vostre conoscenze militari al servizio del paese nelle formazioni di volontari della libertà o affiancate comunque la loro lotta.

Ufficiali e soldati componenti le forze armate « repubblicane », non obbedite agli ordini dei tedeschi e dei loro servi, passate **con le armi** dalla parte dei patrioti.

Giovani, l'onore e la gloria sono nelle nostre file; nel fascismo vi è soltanto tradimento della Patria ed infamia. Il vostro posto non è in Germania, in Francia o altrove, a morire per l'oppressore tedesco, ma sulla terra nostra per difendere e liberare la Patria.

Italiani, non lasciamoci derubare del nostro grano che prenderebbe la via del Brennero: niente agli ammassi fascisti! Non permettiamo che le nostre migliori macchine siano trasportate oltr'Alpe. Ferrovieri, fate il vostro dovere d'italiani, sabotate i trasporti del nemico.

Donne, salvate come a Forlì, Modena, Parma i vostri figli che Mussolini ha ordinato di assassinare a centinaia; lottando e manifestando nelle strade imporrete la vostra volontà e la giustizia.

Lavoratori e lavoratrici, esigete pane, grassi, viveri per sfamarvi ed una mercede adeguata al costo della vita. La solidarietà nazionale di quei datori di lavoro che non collaborano col nemico non sia vana parola.

ITALIANI!

Un monito speciale rivolgiamo - e sarà l'ultimo - ad agenti ed ufficiali della G. N. R., agli agenti delle varie polizie, agli addetti alle magistrature speciali e militari, a tutti coloro che lasciano seviziare le popolazioni ed i carcerati, ai neofascisti, sui quali tutti già pesano gravissime responsabilità: se continuerete ad agire in onta ad ogni senso d'umanità, per conto dei tedeschi e dei traditori loro vassalli, la vostra sorte è segnata. I vostri nomi sono noti, la vostra azione controllata. La vostra salvezza dipenderà dall'aiuto che darete ai patrioti.

ITALIANI!

L'ora della totale liberazione e della vittoria è vicina.

Lottiamo uniti per un'Italia rinnovata, libera e indipendente.

**IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE
PER L'ALTA ITALIA**